

INFORMA ISP GRUPPI

MARZO 2021

**FOGLIO MENSILE DI COLLEGAMENTO
TRA I GRUPPI DELL'ASSOCIAZIONE**



ORO BLU

22 MARZO

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA



L'ACQUA È DEMOCRAZIA

L'acqua è un diritto di base per tutti gli esseri umani:

senza acqua non c'è futuro.

L'accesso all'acqua è un obiettivo comune.

Esso è un elemento centrale

nel tessuto sociale, economico e politico

del Paese, del continente, del mondo.

L'acqua è democrazia.

Nelson Mandela



22 MARZO

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA



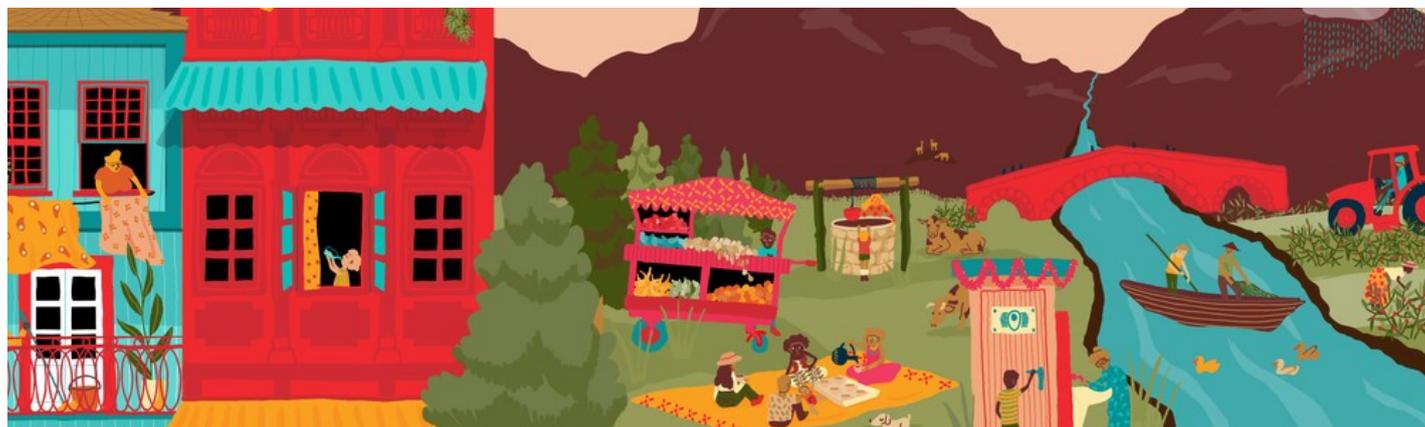
Il **22 marzo in tutto il pianeta si celebra la Giornata Mondiale dell'Acqua** (il *World Water Day*). La ricorrenza è stata istituita **nel 1992 dalle Nazioni Unite**, in occasione della Conferenza di Rio, per ricordare a tutto il mondo l'importanza di questa risorsa. La giornata di sensibilizzazione fa parte dell'Agenda 2030, il programma d'azione messo a punto dall'ONU per uno sviluppo sostenibile del pianeta. L'obiettivo numero 6 del programma, infatti, si propone infatti di "garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie".

Da 29 anni dunque, le Nazioni Unite invitano gli Stati membri a dedicare il 22 marzo a promuovere nei rispettivi Paesi le raccomandazioni dell'Assemblea Generale e a mettere in campo azioni concrete per la tutela e la diffusione dell'acqua, sinonimo di vita. Sono numerose anche le organizzazioni non governative – tra le quali "Insieme si può..." – che partecipano attivamente alla Giornata.

È dal 2010 che l'Onu ha riconosciuto l'accesso all'acqua pulita e potabile come diritto umano universale, ma si stima che ancora oggi 2.1 miliardi di persone vivano senza acqua pulita nelle proprie case. E non è tutto: nel mondo una scuola elementare su 4 non ha acqua potabile (dati Unicef), circa 1.000 bambini muoiono ogni giorno di diarrea provocata dall'ingestione di acqua infetta, il 60% della popolazione (4.4 miliardi di persone) non ha accesso a servizi igienici adeguati (lo riporta l'OMS, l'Organizzazione Mondiale della Sanità), mentre sono circa 4 miliardi – quasi due terzi della popolazione mondiale – le persone che si trovano in situazioni di scarsità d'acqua per almeno un mese all'anno.

Ma non è tutto: **il Decennio dell'acqua è iniziato il 22 marzo 2018 e terminerà il 22 marzo 2028**. Ad istituirlo è stata l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con una risoluzione votata all'unanimità. Collegato all'Agenda 2030, il Decennio d'azione sull'acqua ha il compito di accelerare gli sforzi per affrontare le sfide legate all'acqua, compreso l'accesso limitato all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, l'aumento della pressione sulle risorse idriche e sugli ecosistemi e un rischio esacerbato di siccità e inondazioni. Il **Decennio è incentrato sullo sviluppo sostenibile e sulla gestione integrata delle risorse idriche** per il raggiungimento degli obiettivi sociali, economici e ambientali e sull'attuazione e promozione dei relativi programmi e progetti, nonché sulla promozione della cooperazione e del partenariato a tutti i livelli.

Federica De Carli



OBIETTIVO 6: ACQUA PULITA E IGIENE



I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals*), ed i 169 sotto-obiettivi ad essi associati, costituiscono il nucleo vitale dell'Agenda 2030. Tengono conto in maniera equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: economica, sociale ed ecologica. Per la prima volta, un solo documento programmatico riunisce lo sviluppo sostenibile e la lotta alla povertà.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dovranno essere realizzati entro il 2030 a livello globale da tutti i Paesi membri dell'ONU. Ciò significa che ogni Paese del pianeta è chiamato a fornire il suo contributo per affrontare in comune queste grandi sfide. Inoltre si dovranno trovare incentivi per incoraggiare gli interlocutori non governativi a partecipare in modo più attivo allo sviluppo sostenibile.

L'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici di base è un diritto umano e, insieme all'acqua come risorsa, rappresenta un fattore determinante per tutti gli aspetti dello sviluppo sociale, economico e ambientale. Sebbene i target relativi all'acqua potabile e ai servizi igienici siano stati integrati negli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM), altri aspetti cruciali per lo sviluppo sostenibile, come la gestione delle risorse idriche, lo smaltimento delle acque reflue, la qualità dell'acqua e la riduzione della vulnerabilità nei confronti delle catastrofi legate all'acqua non sono stati affrontati nell'ambito degli OSM.

L'obiettivo 6 comprende pertanto, oltre all'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, anche ulteriori sotto-obiettivi, per esempio per la protezione e la riabilitazione di ecosistemi legati all'acqua (tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi e laghi). La qualità dell'acqua dovrà migliorare e l'inquinamento idrico essere ridotto, soprattutto quello generato da prodotti chimici pericolosi. La cooperazione transfrontaliera sarà incentivata al fine di pervenire a una gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli.

L'accesso all'acqua si è rilevato ancora più fondamentale durante la pandemia da Covid-19, che ha reso evidente l'importanza cruciale dei servizi igienico-sanitari, dell'igiene e dell'accesso adeguato all'acqua pulita per prevenire e contenere le malattie. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il lavaggio delle mani è una delle azioni più efficaci che si possono intraprendere per ridurre la diffusione di agenti patogeni e prevenire le infezioni.



L'ACQUA DI TUTTI E PER TUTTI

RIFLETTERE



“L’acqua è l’anima blu della vita e il mercato non fa per lei”. È quanto afferma il professor Pedro Arrjo-Agudo, vincitore nel 2003 del Goldman Environmental Prize (il “Nobel” per l’ambiente), che da novembre 2020 è relatore speciale delle Nazioni Unite per il diritto umano all’acqua e ai servizi igienici, rivolgendosi ai cittadini e ai governatori del pianeta. Con 2.2 miliardi di persone che non hanno ancora un accesso sicuro all’acqua potabile e due milioni di decessi correlati ogni anno, si tratta di una vera crisi globale, ora aggravata dal Covid-19.

La crisi dell’acqua trae origine da due fallimenti: il primo è l’insostenibilità che abbiamo determinato a danno dei nostri ecosistemi acquatici, trasformando l’acqua nel più pericoloso vettore di malattie e di morte mai conosciuto al mondo. Il secondo ha a che fare con le disuguaglianze e le povertà prodotte da un sistema socio-economico immorale. Non è tutto, si aggiunge un terzo fallimento: “quello democratico, cioè della gestione democratica dell’acqua”, dovuto al fatto che un utilizzo virtuoso dell’acqua – come bene economico considerato alla stregua di petrolio e l’oro – sembra poter essere disciplinato “solamente” dal mercato.

Ma la risposta non è nel mercato, l’acqua è già minacciata dalla domanda crescente e dai gravi livelli di inquinamento per mano dell’agricoltura e dell’industria estrattiva, in un contesto segnato dall’emergenza climatica... **Ci manca solo che ora venga trattata come una “normale materia prima che appartiene a qualcuno e non a tutti”!** Eppure nel mondo vi sono delle limitazioni denunciate del diritto umano all’acqua, dovute alla privatizzazione: dalla Bolivia al Regno Unito, dal Brasile agli Stati Uniti.

Pedro Arrjo-Agudo ha lanciato un appello internazionale in occasione della Giornata mondiale dell’acqua del 22 marzo 2021 per difenderne e diffonderne l’etica e i valori. Lo slogan è *#water2me*.

(fonte: Altreconomia, n. 234 - Febbraio 2021)



TUTTO È POZZIBILE... CON GLI **AMBASCIATORI** DELL'**ACQUA!**



Uno dei principali obiettivi della Giornata Mondiale dell'Acqua è quello di **stimolare la possibilità di incontrarsi e discutere su come affrontare la crisi globale dell'acqua** e dei servizi igienico-sanitari e la sfida di garantire a tutti, entro il 2030, l'accesso universale all'acqua. Questo obiettivo, ad oggi, sembra purtroppo molto lontano per tutti i 197 Stati che hanno sottoscritto l'Agenda 2030, nonostante sia stato riconosciuto, nel luglio del 2010, come un diritto umano universale.

E allora, cosa possiamo fare? **Con delle semplici azioni da mettere in pratica quotidianamente possiamo contribuire a salvaguardare l'acqua**, risorsa vitale per il nostro pianeta... **Questo è l'impegno di ogni giorno degli Ambasciatori dell'Acqua!** Chiudere il rubinetto quando ci si lava i denti, fare la doccia anziché il bagno, riusare le acque piovane per usi non potabili (ad esempio per innaffiare le piante), lavare le verdure lasciando a mollo anziché in acqua corrente e fare attenzione a quello che si butta negli scarichi.

In più, affinché nessuno venga lasciato indietro, possiamo contribuire a condividere il messaggio degli **Ambasciatori dell'Acqua 2021** sull'uso consapevole dell'acqua ed agire al loro fianco per contribuire alla **costruzione di un nuovo pozzo di acqua pulita e sicura per gli studenti e l'intera comunità di Kiyoola, in Uganda.**

Bambine e bambini Ambasciatori dell'Acqua hanno un compito fondamentale: imparando come utilizzare al meglio l'acqua, sono di esempio per gli altri bambini e gli adulti che li circondano... Loro sono le prime gocce e stanno segnando la via! Inoltre, gli Ambasciatori si sono impegnati anche nella realizzazione dei **disegni** e nell'invenzione di **storie**, molte delle quali sono già state portate di persona in Uganda da Luana, la responsabile della sede ISP di Moroto, e consegnate ai bambini di Kiyoola.

Aggiornamenti a riguardo? Per averli basta partecipare al super evento **"Tutto è poZZibile!"** del Comitato dei Bambini Ambasciatori dell'Acqua, che verrà trasmesso **in diretta online domenica 21 marzo 2021**, con tante sorprese bellissime e ospiti speciali da tutto il mondo che parleranno del prezioso oro blu, l'acqua.

Restate sintonizzati sul sito e i profili social di Insieme si può e dell'Associazione Pomi d'Ottone per scoprire i dettagli, per intanto godetevi il video promozionale dell'evento sui canali YouTube delle due associazioni!



AMBIENTIAMOCI

QUI E OVUNQUE NEL MONDO

AGIRE



un progetto di



INSIEME SI PUÒ
COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE



Il progetto “Ambientiamoci” nasce dalla comunione d’intenti tra **Insieme si può, il Cantiere della Provvidenza SCS e il Rotary Club di Belluno**, che a largo spettro hanno a cuore la vita, le relazioni e i giusti rapporti tra persone che abitano il mondo, oltre che il Pianeta Terra stesso. La collaborazione nasce dalla condivisione, dal confronto e dallo scambio di saperi e di competenze derivanti dalla propria esperienza sui temi ambientali e sociali emergenti, quali il cambiamento climatico, l’ambiente, la gestione responsabile delle risorse, l’impronta ecologica, i conflitti e le guerre, l’analisi delle produzioni e dei consumi. L’iniziativa gode anche del partenariato delle **Scuole in**

Rete per un Mondo di Solidarietà e Pace della Provincia di Belluno.

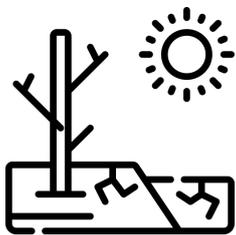
Il progetto è stato ideato e sviluppato su 2 livelli: uno rivolto alle classi delle scuole di ogni ordine e grado, “**NON ABBIAMO UN PIANETA B**”, attraverso interventi strutturati a cura del team di esperti coinvolti; l’altro diretto al pubblico della Provincia di Belluno, ma non solo, perché in realtà di tratta di una trasmissione radio “**L’ECO-SVEGLIA**”, registrata negli Studi di **Radioweb ABM** in 4 lingue.

Un terzo livello di attività si realizza attraverso il sito dedicato: <https://www.ambientiamociqui.it/>, dove si possono trovare approfondimenti e notizie sul progetto.

Le presentazioni ufficiali che daranno inizio al progetto sono programmate per **giovedì 4 marzo alle ore 19** e per **martedì 9 marzo alle ore 21 sulla piattaforma Zoom** (il link sulla pagina Facebook di Insieme si può), mentre le puntate di “EcoSveglia” andranno in onda a partire da giovedì 11 marzo alle ore 21 in diretta su Radio ABM attraverso il link <https://www.bellunesinelmondo.it/radio-abm/>.



DRY SEASON IN KARAMOJA



In Uganda, nella regione del Karamoja, **la stagione secca raggiunge i suoi apici nei mesi di gennaio e febbraio**, con temperature molto alte durante il giorno e forte vento. Il paesaggio si tinge di giallo, gli alberi si seccano completamente e gli animali sono costretti a spostarsi in cerca d'acqua. È durante questi due mesi che nelle aree più vaste c'è l'abitudine ad **appiccare fuochi che fanno terra bruciata e hanno la tradizionale funzione di "disinfettare" il terreno e prepararlo alle prime piogge**, uccidendo insetti come le zecche e ottenendo erba fresca e nuova per il bestiame; c'è anche chi brucia per motivi di sicurezza,

cioè per evitare che nemici o anche serpenti possano facilmente nascondersi tra l'erba alta. Questi incendi, pur sembrando lontani dalle abitazioni e innocui, causano ogni anno **pericolosi incidenti**, oltre ad uccidere tantissimi animali selvatici. Dove infatti sembra regnare il nulla, anche nelle aree più profonde del Karamoja, si trovano in realtà comunità e piccoli villaggi.

Le porte di "Insieme si può" sono sempre aperte alle richieste di scuole, organizzazioni locali, talvolta anche privati; è stato proprio durante una visita ai nostri uffici che è emerso uno di questi spiacevoli episodi causati dalla perdita di controllo delle fiamme, favorite appunto dal forte vento della stagione secca.

Un cittadino privato, memore di iniziative passate, si è rivolto il mese scorso agli uffici di Moroto con la richiesta di semi per alberi, da condividere con la **comunità del villaggio di Nakapelimen**, a una decina di chilometri da Moroto Town. Ci ha raccontato così la **tristissima disavventura** capitata all'interno della *manyatta* (la *manyatta*, a differenza del *kraal*, non ospita al suo centro lo spazio destinato al bestiame, ma si presenta esteticamente uguale al *kraal*, sia per la tipologia delle abitazioni che per come si presenta la recinzione): **due fratellini, di 1 e 3 anni**, hanno perso la vita mentre tentavano di scappare dal fuoco fuori controllo di un incendio, purtroppo scegliendo di ripararsi all'interno della capanna, **che è stata divorata dalle fiamme, e con essa i due piccoli**. Altri 8 bambini della stessa *manyatta* hanno cercato di rifugiarsi tra le "mura" di casa, con la fortuna di essere soccorsi in tempo dalla polizia di Moroto, a cui certamente va riconosciuto il merito di essere intervenuta prontamente con camion di acqua per smorzare l'incendio e fare il possibile per tutti gli abitanti della *manyatta* di Nakapelimen.

Chiara Carmagnoli - Referente progetti ISP Moroto





Qualche tempo fa in ufficio di Insieme si può arriva l'email di una mamma che ci scrive che non è stato possibile partecipare a lei e alla figlia - aspirante Ambasciatrice dell'Acqua della prima edizione - alla giornata degli Ambasciatori svoltasi ormai più di un anno fa a Belluno. Tra l'altro era una giornata piovosissima, veramente all'insegna dell'acqua! Una grande festa, nella quale oltre 100 bambini e bambine hanno ricevuto il riconoscimento per il percorso fatto e hanno condiviso quanto raccolto nei 6 mesi precedenti con i loro salvadanaï. Una domenica piena di sorprese, con le preziose testimonianze di Ryan, Zaira, Sara, e la meravigliosa musica del Coro Arcobaleno di Limana. Grazie ai primi Ambasciatori, il 7 marzo 2020 è stato realizzato il pozzo di Kotirwae, in Uganda, grazie al quale ora molti bambini hanno accesso all'acqua pulita per bere e per lavarsi le mani!

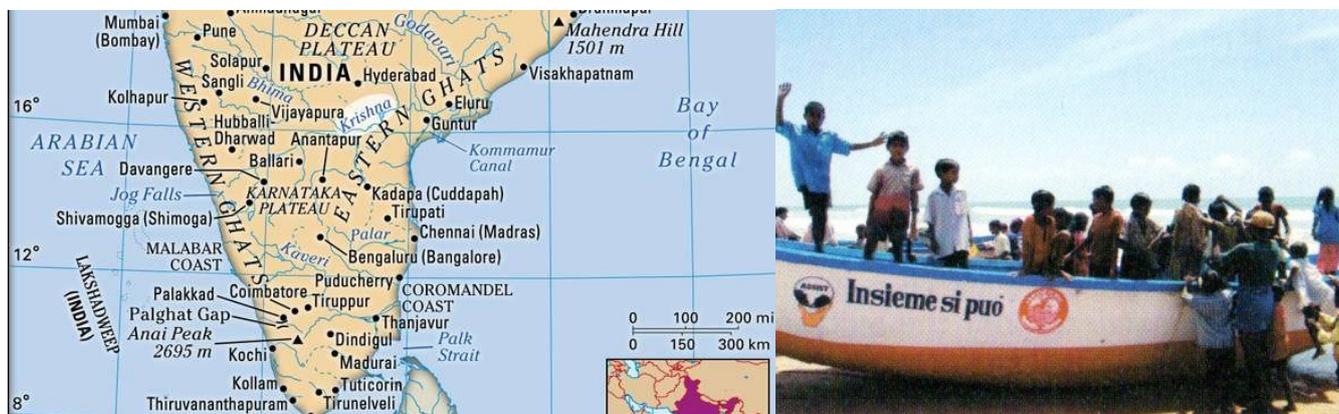
Ma... Torniamo all'e-mail ricevuta: **la mamma ci racconta che Sami - così si chiama la figlia - ha continuato a raccogliere nel salvadanaïo solidale i soldi per il pozzo, anche se non ha potuto partecipare alla giornata finale.** Così prendiamo accordi affinché Sami possa sostenere, con il contenuto del suo salvadanaïo solidale, la realizzazione del prossimo pozzo degli Ambasciatori. Ma Sami abita in un'altra Provincia, e con l'aiuto della sua mamma e dei canali telematici magicamente fa arrivare il suo importante contributo, che è già stato messo a disposizione per il pozzo del villaggio di Kiyoola.

Non è finita. **Pochi giorni fa un'altra visita inaspettata: un altro bambino entra nella sede di Insieme si può,** Maicol, accompagnato dalla sua mamma. Con molta prudenza, viste le misure anti-Covid, chiedono di poter entrare e timidamente si presentano. Maicol, con il pozzo-salvadanaïo in mano, ci racconta che nel 2019, quando frequentava la scuola di Col di Cugnan, aveva intrapreso il percorso per diventare Ambasciatore dell'Acqua. Neanche lui (come Sami) era riuscito a partecipare alla festa finale e poi, a causa della pandemia, non era più riuscito a raggiungerci. Prepariamo al volo un piccolo comitato di accoglienza, scattiamo una foto e con il cuore pieno di speranza aggiungiamo il contenuto del salvadanaïo di Maicol al grande salvadanaïo per il pozzo del villaggio di Kiyoola. Che emozione!

Federica De Carli



AI CONFINI DEL MARE (15 ANNI DOPO...)



Un subcontinente stracolmo di eccessi, di umanità, di distese, di distanze, di fiumi e di mare! Dove le apparenti contraddizioni sul tema dell'acqua si svelano... Da Vijayawada, la città più grande sul **fiume Khrishna** (che in sanscrito significa "scuro"), uno dei fiumi più lunghi dell'India con i suoi 1.290 km di lunghezza, partiamo alla volta del suo delta, regione tra le più fertili dell'India dove coltivazioni di riso, miglio, legumi, semi oleosi, cotone e tabacco crescono sui suoi fondali ben irrigati. In questa patria di antichi regni, a poco a poco, la terra si interseca con il mare dove vengono allevati i gamberetti. Oltre, nel Golfo del Bengala, il mare si sostituirà definitivamente alla terra.

In questo sistema chilometrico di terra e acqua, **la maggior parte delle centinaia famiglie di pescatori è composta da dalit, i fuori casta dell'India**, discriminati socialmente e costretti a svolgere i lavori più umili e pericolosi. I bambini appartenenti a questa casta sono spesso esclusi dalla vita comunitaria, e nella maggior parte dei casi sono costretti a lavorare per ripagare debiti contratti dai genitori per acquistare piccole barche di legno o reti da pesca.

Il 26 dicembre del 2004, un terremoto di magnitudo 9.1 al largo di Sumatra provoca una serie di onde anomale, alte fino a 30 metri. Lo *tsunami* raggiunge le coste di una ventina di Paesi affacciati sull'Oceano Indiano, tra cui Indonesia, Sri Lanka, India e Thailandia. I morti 225.000, 50.000 bambini orfani e quasi 2 milioni di persone perdettero la casa.

Ci troviamo nel villaggio indiano di Katarivaripalem, dove lo *tsunami* causò gravi danni. La pesca rappresentava infatti l'occupazione per oltre il 90% degli abitanti, mentre la restante parte lavorava nei campi circostanti al villaggio, resi poi temporaneamente incoltivabili a seguito dell'inondazione dell'acqua salata. Tutte le barche, sia in legno sia in vetroresina, e la gran parte delle reti per la pesca furono distrutte, aggravando ulteriormente la condizione economica della popolazione.

All'epoca Insieme si può si impegnò nell'aiuto a queste comunità attraverso l'acquisto, la riparazione e la costruzione di case, barche e reti e l'avvio del progetto di Sostegno a Distanza per circa 150 bambini. Ora, a più di quindici anni di distanza, siamo onorati di trovarci qui sul posto al fianco di ASSIST, l'associazione locale allora intervenuta tempestivamente per fornire assistenza agli abitanti distribuendo coperte, cibo e acqua potabile fornite da organizzazioni internazionali, e alla quale fu affidata la realizzazione del progetto che procede ancora a gonfie vele!

Eccoci qui, dove, nonostante tutta la distruzione da lei provocata, l'acqua **rimane sacra e ai fiumi vengono riconosciuti gli stessi diritti legali** "con i corrispondenti diritti, doveri e responsabilità" **di una persona**, come nel caso dei fiumi Gange e del suo affluente Yamuna. Essi sono entità viventi, considerate centrali per l'esistenza della metà della popolazione indiana e per la loro salute e benessere nonostante, purtroppo, siano già incredibilmente inquinati.

Federica De Carli



INTERVISTE

A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



PER 20 ANNI, CON IL CUORE

Marilena Dander, responsabile del Gruppo ISP Fodom, ci racconta di un anniversario particolare celebrato ad inizio 2021. Con l'entusiasmo, la dedizione, l'operatività che hanno contraddistinto tutta la sua vita personale e lavorativa (non le piace per niente la parola pensione!), ripercorre gli anni di impegno per i più deboli, condiviso insieme agli altri membri. Fermarsi adesso? Neanche per idea, il nuovo sogno "blu" è quasi realtà.

Ciao Marilena, ti intervistiamo in un momento speciale appena trascorso per il Gruppo che rappresenti...

Sì, il nostro Gruppo è nato ufficialmente a gennaio 2001, quindi abbiamo da poco festeggiato i nostri primi 20 anni! Un traguardo importante, ne siamo orgogliosi.

Ci racconti qualcosa in più di questa nascita?

Un giorno, era più o meno l'autunno del 2000, facendo pulizie in soffitta mi è capitata in mano una copia del giornalino "365 giorni" (*il report annuale delle attività dell'Associazione*). Già da tempo, con mio marito, volevamo impegnarci per gli altri in qualche modo, ma non sapevamo come fare e chi coinvolgere. Accovacciata in soffitta, ho letto questo giornalino che raccontava i progetti che Insieme si può aveva realizzato nel mondo e sembrava proprio quello che avevo in mente! Ne ho parlato con mio marito e poi ci siamo attivati per provare a mettere insieme il Gruppo. Devo dire che non è stato facile all'inizio, far partire una cosa così dal niente... Mi sono anche demotivata. Passato un po' di tempo, in po-

sta incontro Rita, che purtroppo ci ha lasciati un paio di mesi fa, sorella della nostra missionaria suor Laura Rossi, ed ha subito accolto con entusiasmo la proposta. Abbiamo quindi iniziato a parlarne con amici e amiche del paese, che ci hanno creduto con grande convinzione: è nato così il primo nucleo del Gruppo, eravamo in una ventina di persone.

E, dopo la nascita, come è stata la crescita?

Non mi aspettavo il sostegno che fin da subito abbiamo ricevuto: chi con le offerte, chi con un contributo concreto in un'iniziativa o una mano nell'organizzazione di un mercatino. Ci siamo sentiti appoggiati dalla gente, mio marito era con me nel portare avanti tutto ciò. Quando l'anno dopo è mancato, sentivo di non avere più le energie per continuare questo impegno che avevamo voluto entrambi, e ho detto ai componenti del Gruppo che avrei fatto un passo indietro. Mi ha commosso sentirmi rispondere: "Ti aspettiamo, quando te la sentirai di tornare noi ci siamo".



INTERVISTE

A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

Ed oggi?

Sono orgogliosa di rappresentare il Gruppo ISP Fodom: in 20 anni i grandi riscontri che abbiamo avuto alle nostre iniziative ci hanno spronato a continuare e, anzi, a fare sempre qualcosa in più. Facciamo quello che sentiamo dentro, che proviene dai nostri cuori, per i bambini delle varie parti del mondo, i poveri e i sofferenti vicini e lontani, perché a tutti siano garantiti i diritti fondamentali. Purtroppo recentemente sono mancate due figure storiche del Gruppo, ma si aggiunge sempre qualcuno di nuovo che porta motivazione, entusiasmo ed idee.

Quindi, se dovessi definire il Gruppo Fodom in tre parole, diresti...

Gioia, entusiasmo e condivisione.

Invece ISP in tre parole?

Famiglia, condivisione e cuore.

Ormai è trascorso un anno dall'inizio della pandemia. Come sono cambiate le vostre attività?

Ovviamente all'inizio ci siamo fermati tutti perché è stata una cosa nuova, nessuno sapeva bene cosa fare. Il nostro Gruppo ha i suoi appuntamenti tradizionali, come la Sagra di San Pietro e Paolo ad Arabba, quella di San Giacomo a Pieve, i vari mercatini dell'artigianato, la domenica grassa con il Coro Fodom, il teatro con la Filodrammatica di Brunico, associazioni da sempre amiche.

Nel 2020 abbiamo potuto fare molto poco di tutto ciò, ci siamo incontrati pochissimo anche come Gruppo a causa delle restrizioni. Ma nonostante questo le persone hanno manifestato la loro generosità facendoci comunque arrivare in vari modi le offerte per i progetti di Insieme di può: sanno che, anche nella difficoltà, non ci fermiamo, ma portiamo avanti i nostri obiettivi con il cuore.

L'obiettivo che vi siete dati adesso è una bella "prova di maturità", tra l'altro in tempo di pandemia, visti i 20 anni, . Ce lo vuoi raccontare?

Per questo compleanno speciale e in un momento tanto particolare abbiamo deciso di impegnarci per costruire un pozzo in Uganda, l'abbiamo chiamato "un pozzo per la vita". L'acqua è simbolo di vita e speranza, lo stiamo vedendo quotidianamente, e vogliamo donarle ad un

villaggio, che potrà così guardare con occhi nuovi al futuro. Non siamo molto distanti dal raggiungere il traguardo, abbiamo coinvolto anche le scuole e i bambini del paese perché il pozzo sia un ponte che unisce due comunità, anche se distanti tra loro, e le faccia camminare fianco a fianco verso il domani.

Cosa ti auguri per il futuro del Gruppo?

Di procedere così, in un clima di accordo, con nuove idee e nuovi stimoli; poi di riuscire a coinvolgere sempre nuove persone e di portare il messaggio della solidarietà, del "fare la propria parte", qui tra le nostre valli.

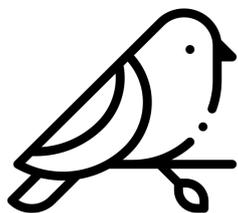
E per l'Associazione?

Di mantenere l'umanità, la vicinanza con le persone, il clima di famiglia.

Concludiamo con questa domanda: cosa significa, secondo te, essere Insieme si può?

Condividere, avere un obiettivo comune da raggiungere per aiutare il prossimo: capire la nostra grande fortuna e donarne una parte a chi ne ha più bisogno.





Ciascuno può fare la propria parte in ogni momento, come il piccolo colibrì che nella favola affronta l'incendio della foresta iniziando a gettare, con il suo becco, tante gocce d'acqua sulle fiamme: non si arrende, dà il buon esempio a tutti gli altri animali, che poi si uniscono e tutti insieme riescono a spegnere il fuoco.

Da questa favola prendono il nome i gruppi dei bambini dell'Associazione "Insieme si può...", che, sparsi per la Provincia di Belluno (e non solo), si impegnano per fare la propria parte nella società in favore di chi è meno fortunato o chi soffre. I giovani volontari dei Colibrì, insieme ad alcuni volontari adulti dei gruppi dell'associazione, si sono quindi rimboccati le maniche e, in questo periodo di grandi difficoltà e incertezza legate alla pandemia di Covid-19 ed alle sue conseguenze, hanno deciso di portare la loro "goccia d'acqua" a chi sta soffrendo maggiormente: gli anziani nelle case di soggiorno, i malati negli ospedali e tutto il personale medico e sanitario che si sta prendendo cura di loro.

È nata così una bellissima iniziativa, "Il volo dei Colibrì", con lo scopo di generare bene dal bene e di compiere un gesto di vicinanza nei confronti di chi è in difficoltà: **dal 21 al 28 febbraio sono stati donati degli alberelli colmi di coloratissimi colibrì** fatti di carta con la tecnica dell'origami alle **27 strutture** che hanno aderito all'iniziativa, 23 case di soggiorno sparse per la Provincia e i 4 ospedali di Belluno, Feltre e Agordo. Per quasi un mese i bambini si sono dedicati alla realizzazione degli origami, ognuno nelle proprie case e rigorosamente dotati di mascherine protettive. Ma non solo i Colibrì si sono dati da fare: ad affiancarli nel confezionare gli uccellini si sono aggiunte anche alcune classi delle scuole primarie, gruppi del catechismo, cori di bambini ed altri volontari, in una sorta di catena a distanza.

I colibrì sono stati poi posizionati su un alberello, simbolo di speranza e rinascita, che è stato donato come gesto simbolico di vicinanza a tutti coloro che in questo momento stanno particolarmente soffrendo perché ammalati, lontani dalle proprie famiglie, o perché operatori che si stanno prendendo cura di chi soffre, mettendoci il loro grande cuore. Gli alberelli sono stati posizionati nei reparti, negli ingressi o nelle "stanze degli abbracci" delle strutture, accompagnati anche da un cartellone con la favola del colibrì illustrata dai bambini stessi, e da un video dove la storia viene narrata dalle voci dei piccoli Colibrì e animata dai loro disegni, da guardare sul cellulare, sul tablet o in televisione (il video è caricato anche sul canale YouTube dell'associazione).

Con la loro iniziativa i Colibrì hanno dimostrato che, in molti modi, essere vicini alle altre persone anche se lontani... si può!



CON **LATTEBUSCHE** PER **LE FAMIGLIE LOCALI**

Il legame con il territorio bellunese e il lavoro collettivo sono due tra i valori che accomunano **Insieme si può e Lattebusche**. In occasione della Pasqua, quindi, è stata pensata un'azione condivisa, a sostegno delle **famiglie della Provincia entrate in difficoltà socio-economiche** e che Insieme si può sostiene attraverso il **progetto "La povertà a casa nostra"**.

In cambio di una donazione minima di 5 euro, infatti, si potrà ricevere una **fetta di formaggio Piave**, tra i prodotti più conosciuti e rinomati dell'azienda casearia bellunese. Il ricavato andrà a coprire **spese alimentari, spese mediche e utenze domestiche** in favore delle famiglie seguite dall'associazione in collaborazione con i servizi sociali istituzionali.

Dalla metà di marzo in poi sarà possibile aderire all'iniziativa, tutte le informazioni saranno disponibili sul sito o telefonando in ufficio al numero 0437 291298.

lattebusche



MERCATINO EQUO SOLIDALE IL 20-21 MARZO

In sostituzione del tradizionale stand alla festa della Madonna Addolorata (sospesa), **sabato 20 e domenica 21 marzo, con orario continuato dalle 9 alle 18**, la sede di Insieme si può in via Vittorio Veneto, 248 a Belluno sarà aperta e diventerà un grande **mercato equo solidale**.

I visitatori potranno trovare artigianato e prodotti del commercio equo provenienti da tutto il mondo, dolci sorprese pasquali e tante interessanti occasioni.

Il tutto sarà organizzato per garantire la massima sicurezza per la prevenzione della diffusione del Covid-19 e l'iniziativa sarà sospesa in caso di nuove restrizioni istituzionali legate alla pandemia. Sul sito www.365giorni.org e sui canali social dell'associazione saranno pubblicati eventuali aggiornamenti.

ESSERE DONNA CON ISP PORCIA

ESSERE DONNA
Prove di dialogo sulla condizione
femminile in territori mediorientali

Intervengono:
Caterina Comingio
Monica Zaghet
Carla Dazzi
Daniele Giaffredo

Con la partecipazione straordinaria di Selay Ghaffar
(attivista afghana)

Lunedì 8 marzo ore 18
in diretta sulla pagina
Facebook
PURLILIUM ACT



LOTTERIA 2021

SI PARTE!

Come da tradizione, l'anno dispari porta con sé la **Lotteria associativa di Insieme si Può**, che come consuetudine viene proposta ogni due anni. Ci siamo fatti mille domande sul se, cosa, come, dove fare, dovendo inevitabilmente fronteggiare la pandemia in corso e tutte le sue implicazioni. La risposta ai nostri interrogativi è stata nel **perché fare**: perché è un sostegno ad un nuovo progetto che si realizzerà, ad altre persone che vedranno un futuro, sarà un altro tassello per la costruzione di un mondo migliore. **Perché vogliamo esserci**, a maggior ragione nei momenti di difficoltà, anche se in maniera ridotta, provando a superare gli ostacoli.

Ci stiamo quindi attivando per l'organizzazione di questa iniziativa per noi molto importante e invitiamo tutti voi a collaborare alla sua buona riuscita! Potete contribuire attivamente attraverso il recupero di qualche **premio significativo** e farlo pervenire in ufficio **entro il 4 aprile**. Se serve potete chiedere in ufficio una copia della lettera di richiesta di sponsorizzazione con la spiegazione dell'iniziativa, da consegnare a qualche esercizio commerciale o azienda interessata.

Per informazioni, dubbi o domande siamo a disposizione in ufficio al numero 0437 291298 oppure via mail a info@365giorni.org

Grazie a tutti fin da ora per la collaborazione!

IN RICORDO DI **ADRIANA ROSSA**

Adriana Rossa (nella foto, la penultima da destra) è ritornata alla Casa del Padre il 10 febbraio, dopo una breve malattia. Era parte integrante del Gruppo ISP di Fortogna, e nella catena della solidarietà ora è venuto a mancare un anello importante.

Si è sempre prodigata nel progettare, organizzare e sostenere i progetti che il Gruppo ha svolto in 30 anni di attività. **Era una persona discreta, riflessiva, ma quando si decideva di fare qualcosa era attiva ed instancabile.** Penso ai nostri "crostoi" di Carnevale: precisa nel tenere conto delle uscite e delle entrate, la prima ad arrivare e l'ultima a chiudere in quelle giornate di frenesia tra impasti, frittura, confezionamento e vendita.

Nel dolore di questo distacco, la ricorderemo sempre per la sua generosità, semplicità, saggezza, condivisione e amore per il prossimo. È stata per noi una colonna e ci lascia un grande vuoto. Con lei ricordiamo il marito Nerino, mancato due anni fa, che era colui che risolveva i problemi logistici del Gruppo, grande organizzatore e scherzosamente lo definivamo anche il nostro fotografo. Vogliamo pensarli lassù, insieme.

Adriana Colladon - Responsabile Gruppo ISP Fortogna





BANCHI, SEDIE E CATTEDRE IN KARAMOJA

Banchi, sedie e cattedre per le nuove classi della scuola comunitaria di Loparipar, in cui ci stiamo impegnando a garantire condizioni accoglienti e dignitose agli studenti che la frequentano.



NEL CAMPO DI TUZLA UN SOSTEGNO AI RIFUGIATI SIRIANI

Materassi, coperte, tende per i rifugiati siriani del campo di Tuzla, in Turchia. Vivono in condizioni difficilissime, dimenticati da tutti, raggiunti solo dai volontari di Support and Sustain Children che aiutiamo.



IN AFGHANISTAN UNA CLINICA PER UN FUTURO

Forniamo gli ultimi mattoni le attrezzature essenziali alla piccola clinica di Wolos Dara, cui ISP sta dando vita. Una luce nell'orrore della violenza in cui il Paese sembra nuovamente sprofondare.



COME DONARE

BONIFICO BANCARIO Cortina Banca
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

BOLLETTINO POSTALE
n° di conto 13737325

CARTA DI CREDITO E PAYPAL
direttamente dal sito donazioni.365giorni.org

**DONAZIONE CONTINUATIVA
(mensile, semestrale o annuale)**
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG
Via Vittorio Veneto, 248 - 32100 Belluno
Tel e Fax 0437 291298 - info@365giorni.org - www.365giorni.org